

Ciclostilato ALP-CUB

8 marzo 2014

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi

aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 -segr. e fax 0121321729

web <http://www.alpcub.it>

alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it

http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

761: 8 MARZO, le donne vanno sempre rispettate, non solo con le mimose una volta l'anno. Le donne sono quelle più colpite da questa situazione di impoverimento e non rispetto dei diritti, succede in famiglia, nel lavoro, nella società. Da una indagine sulle nostre vertenze fatte in questi ultimi anni, si può constatare come oltre il 70% riguardano donne perchè è più facile licenziare, "fregare" salario, non riconoscere i diritti previsti dalle leggi e dai contratti, fino a ricattare quando una donna entra in maternità ...e molte altre ingiustizie. Cerchiamo come ALP di non tirarci mai indietro quando c'è da difendere questi diritti e crediamo sia il modo migliore di festeggiare le donne sempre.

La **CONSIGLIERA DI PARITA' REGIONALE** è una figura istituzionale nominata dal ministero del lavoro che tutela la posizione lavorativa delle donne, incidendo sulle situazioni che sono di ostacolo alla realizzazione della piena parità uomo-donna sul lavoro. L'attuale consigliera di parità in Piemonte è l'Avvocata **Alida Vitale** legale dell'ALP/Cub. Possiamo rivolgerci a lei nella sede regionale di Via Belfiore 23 a Torino oppure con la mail:segreteriaCP@regione.piemonte.it
tel. 011-4324047 – fax 011-4323151.

Cooperative: Il 1 marzo 24.000 lavoratori che da anni lavorano nelle scuole come pulitori sono passati dalla padella alla brace. La padella consisteva nell'essere stati "stabilizzati" nel 2001 per volontà di CGIL, CISL e UIL presso imprese e cooperative di pulizia, invece di essere assunti dallo Stato, per il quale avevano lavorato come socialmente utili in precedenza. Furono assunti con contratti da 35 ore settimanali; si portavano a casa 800 euro al mese. Il governo Letta nel rivedere la spesa pubblica ha pensato che è arrivata l'ora dei sacrifici anche per simili lavoratori. E' stato indetto un appalto a livello internazionale. Le cooperative hanno fatto la parte del leone. E così quei poveri lavoratori sono passati dalla padella alla brace: con i nuovi datori di lavoro è raddoppiata la superficie da pulire ed è dimezzata la retribuzione nei mesi da settembre a giugno. Niente retribuzione nei mesi di luglio agosto. Le direzioni scolastiche sanno già

benissimo che in simili condizioni le scuole non potranno essere pulite. E pare che ne siano consapevoli anche quelli che hanno vinto gli appalti, ma che si sono però presentati ai lavoratori pretendendo da loro l'impossibile.

>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 – 20

>>> ISEE : Lunedì, Mercoledì, Venerdì, al pomeriggio. PRENOTARE!!- 0121-480503

>>>AMTEK -TEKFOR : dopo il mandato delle assemblee ci prepariamo per l'incontro del 12 all'Amma dove si firmerà se ci saranno le condizioni avallate dall'assemblea. **Primo:** nessuno deve restare in mezzo alla strada. **Mobilità** con criteri di volontarietà. **Tempistiche:** prima quelli con i requisiti di pensione con relativi incentivi. Pagamento incentivi e TFR al momento dell'entrata in mobilità. Proroga della Cigs. E dopo iniziare con i contratti di solidarietà. Da subito invece, la direzione dovrebbe fare rientrare i lavoratori in CIGS, invece di comandare lo straordinario avendo nello stesso reparto lavoratori fuori. Inoltre è meglio NON eliminare i servizi vitali (tubisti, elettricisti, ecc.) nel fine settimana, sarebbe troppo rischioso. Evitiamo inutili rischi sulla sicurezza.

COSA DICE ALP/CUB

8

marzo 2014 : vogliamo festeggiare in particolare le donne del Nido Collodi di Piosasco, del Sorriso, della New Cocot, della Cmc, Kimbembì appena licenziata. le donne che lavorano gratuitamente e con pazienza e competenza presso la nostra sede ALP/Cub, nei servizi fiscali , patronato, ufficio vertenze, tesseramento e altro. Un pensiero a Nicoletta Dosio del Movimento NOTAV. Una festa particolare e un ringraziamento alla nostra Presidente. Piero ha scritto sulle donne e miniere. **VEDI**

RETRO



8 marzo 2014 - Donne e miniere

Si parla di minatori, le donne sono poco citate. Nella lavorazione del talco le troviamo nel trasporto dei sacchi con la slitta di un tempo, nella cernita a S. Sebastiano ai mulini, in alcune fasi del lavoro ai mulini (vecchio insaccamento), nelle pulizie, in cucina e fra gli impiegati.

Una figura importante è la padrona, Ada Villa, la Madama di ferro che costringeva a mesi di lotta i minatori. Un'altra donna-patrona, la Rostagno, è ricordata fra i precursori dell'Ottocento nello sfruttamento delle prime miniere.

Le donne dei minatori dovevano un tempo sopportare la solitudine mentre gli uomini stavano nelle baracche di alta quota per una settimana intera, e dovevano gestire la casa e i lavori di campagna quando il marito era al lavoro. Le donne sono poi diventate in tante delle vedove, ereditando la pensione dei minatori morti per lo più di silicosi, come testimonia [Carlo Ferrero](#).

Oggi una donna, Rossella, è da quasi vent'anni autista dell'appalto del trasporto del talco e guida colossi da 200 quintali dalla miniera a Malanaggio.

1. Donne di miniera.

Earl Turner: «Una mattina [nel 1939] stavamo andando a fare i picchetti, e guardai al di là dei binari della ferrovia e c'è una donna. E aveva in mano un fucile a doppia canna, e diceva, sono con voi, uomini. Non lo dimenticherò mai. Un gran fucile lungo. A canna doppia. Disse, sono con voi. Sono una donna del sindacato».

Sudie Crusenberry: «Anni fa, una volta, il posto dove lavorava mio marito crollò. Lavorava in miniera nello hollow di Coxton, e il posto dove lavorava venne giù, così tornò a casa e... Sai, a quel tempo, quelle miniere piccole dove lavoravano coi pony, o ripulivi da te, o non avevi lavoro, eri disoccupato. Così, andammo giù una domenica e bardammo i pony, portammo dei pali [per reggere il soffitto]. Andai lì e l'aiutai».

Portelli: «Andasti dentro la miniera?».

Sudie Crusenberry: «Sì. Ma, vedi, non c'erano macchine, o carrelli. Lavoravano coi pony. Comunque sì, sono stata dentro. Perché, ti dico, non avevamo da mangiare».

Le donne, scrive Marat Moore, sono sempre state parte integrante e necessaria del mondo delle miniere: come mogli e madri che vivevano nei *coal camps*; come aiutanti dei familiari nelle miniere più piccole; come attiviste nel sindacato; come minatrici temporanee durante le due guerre mondiali; e, più raramente, come proprietarie di miniere¹. Le donne di Harlan County nel corso del tempo hanno svolto ciascuno di questi ruoli.

<http://books.google.it/books?>

[id=XvHx5KXDwlcC&pg=PA196&dq=donne+e+miniera&hl=it&sa=X&ei=x7EiU9msA4j9vgOes4LoDA&ved=0CD006AEwAg#v=onepage&q=donne%20e%20miniera&f=false](http://books.google.it/books?id=XvHx5KXDwlcC&pg=PA196&dq=donne+e+miniera&hl=it&sa=X&ei=x7EiU9msA4j9vgOes4LoDA&ved=0CD006AEwAg#v=onepage&q=donne%20e%20miniera&f=false)